Genova Outsider Dancer
Festival Internazionale di Danza 2016
07/05/2016- 24/07/2016

7 – 11 maggio ore 21.00 (9 maggio ore 10 e ore 21)
Fiera di Genova / Pad. B / J. Nouvel
ORFEO RAVE
Spettacolo di Emanuele Conte e Michela Lucenti con i danzatori di Balletto Civile e gli attori del Teatro della Tosse prod. Fondazione Luzzati – Teatro della Tosse e Balletto Civile

20 maggio ore 17.30
Teatro Carlo Felice / Porticato
THE BIG DANCE PLEDGE
A cura di Guendalina di Marco, Claudia Piccolo e Carolina Sbrillo
In collaborazione con la Direzione Cultura del Comune di Genova

24 maggio ore 21.00
Casa Paganini
BLIND SIGHT
Spettacolo di Sagi Gross e Jeroen Fransen
Coreografia di Sagi Gross con la GrossDanceCompany
Goethe-Institut Genua in collaborazione con Casa Paganini-InfoMus

23 giugno dalle ore 18.00 alle ore 24.00
Palazzo Ducale / Porticato
17° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TANGO ARGENTINO
GenovaTango

28 – 30 giugno
Palazzo Bianco / Palazzo Ducale
FUORI FORMATO
Organizzato dal Comune di Genova in collaborazione con il Teatro Akropolis, Rete Danzacontempoligure, Augenblick e Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

1 luglio ore 21.30
Porto Antico / Piazza delle Feste
SENTieri coreografia di Philippe Kratz
14'20'' coreografia di Jiri Kylián
RAIN DOGS coreografia di Johan Inger
ATERBALLETTO Direzione artistica Cristina Bozzolini

3 luglio ore 20.30
Teatro Carlo Felice
SVETLANA ZAKHAROVA
AMORE
con l'Orchestra del Teatro Carlo Felice

5 luglio ore 21.30
Porto Antico / Piazza delle Feste
MM MICROCOSMO MOZART
Deos di Giovanni di Cicco

6 -10 luglio
Teatro Carlo Felice
STAGE INTERNAZIONALE GENOVA IN DANZA
Master class quale punto di incontro tra maestri della tradizione e coreografi di tendenza e giovani ballerini di tutta Italia

7 luglio ore 21.30
Porto Antico / Piazza delle Feste
OTELLO
OpusBallet

8 luglio ore 20.00 / 21.30
Museo Villa Croce
EVERYONE GETS LIGHTER / ALL!
Progetto e realizzazione Kinkaleri con Marco Mazzoni, a cura di Massimo Conti
Produzione Kinkaleri

10 luglio dalle ore 20.30 alle ore 24.30
Teatro Carlo Felice / Terrazzo e Foyer
17° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TANGO ARGENTINO
GenovaTango

11 luglio
Teatro Carlo Felice
STAGE DI AMMONIA DANZA

12 – 13 – 14 luglio
UPCYCLING Compagnia Ammonia Danza
12 Spianata Castelletto ore 20.00 – 20.30 – 21.00
13 Piazza della Vittoria ore 20.00 – 20.30 – 21.00
14 Porto Antico Palco Millo ore 20.00

20 luglio ore 21.30
Porto Antico / Piazza delle Feste
CARMEN K
Compagnia Artemis Danza / Monica Casadei

22 luglio dalle ore 21.00 alle ore 01.00
Boccadasse
17° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TANGO ARGENTINO
GenovaTango

11 giugno – 24 luglio
Palazzo Ducale / Sala Liguria
SERGE LIDO
DANZA CON ME
Mostra fotografica a cura di Sabrina Raffaghello

7 maggio ore 21.00
8 maggio ore 21.00
9 maggio ore 10 e ore 21.00
10 maggio ore 21.00
11 maggio ore 21.00
Fiera di Genova / Pad. Blu /Jean Nouvel
ORFEO RAVE
Spettacolo di Emanuele Conte e Michela Lucenti
Prod. Fondazione Luzzati – Teatro della Tosse e Balletto Civile

Prima nazionale

testi di Elisa D'Andrea ed Emanuele Conte
regia Emanuele Conte e Michela Lucenti
impianto scenico Emanuele Conte
coreografie Michela Lucenti
costumi Daniela De Blasio e Bruno Cereseto
luci Cristian Zucaro
musiche originali ed elaborazioni musicali Tiziano Scali e Federico Fantuz
video Luca Riccio
assistente alla regia Alessio Aronne
collaborazione drammaturgica e scenografo assistente Luigi Ferrando
con Michela Lucenti
Maurizio Camilli
Enrico Campanati
Pietro Fabbri
Susanna Gozzetti
Maurizio Lucenti
Demian Troiano

e con Fabio Bergaglio, Ambra Chiarello, Giovanni Leonarduzzi, Alessandro Pallecchi, Emanuela Serra, Giulia Spattini, Natalia Vallebona
Jaskaran Anand, Alberto Galetti, Giuseppe Claudio Insalaco, Antonio Marino, Marianna Moccia, Arabella Scalisi.

Emanuele Conte e Michela Lucenti, per la prima volta firmano insieme uno spettacolo e creano un Orfeo che spazia dalla prosa, alla musica elettronica, dalla danza all'arte visiva, pensato appositamente per l'ambiente che lo ospita.
Il mito di Orfeo racconta un cambiamento e una sfida.
Euridice è prigioniera nell'Ade. Orfeo si avventura nell'Oltretomba per salvarla. Ma dopo aver superato vittorioso le sfide degl'Inferi, l'innamorato soccombe all'ultima prova, quella apparentemente più semplice: voltandosi a guardarla, Orfeo perde l'amata Euridice per sempre.
Perché Orfeo si volta? La grandezza del mito sta nella complessità della risposta. Da Cocteau a Pavese, in tanti hanno cercato una risposta.
Il nostro Orfeo è un uomo. Gli uomini hanno paura tanto dell'amore quanto della morte, perché in entrambi i casi temono di perdere se stessi. Da qui la domanda che muove il nostro spettacolo: e se Orfeo non fosse sceso nell'Ade per riportare in vita Euridice, ma per ritrovare una parte di sé che non esisteva più? Forse Orfeo cercava il suo stesso dolore: quando lo ha trovato, non ha potuto fare altro che voltarsi, per lasciarlo andare, gettandosi alle spalle quella parte di sé che era morta insieme a Euridice.
Ed è per questo che le baccanti mettono in atto la loro terribile vendetta. Il rave prende forma. Orfeo sarà fatto a pezzi per aver rivelato la propria verità, per aver scelto di rinunciare all'illusione dell'amore romantico, per essersi negato al sentimentalismo.
Nel rito officiato dalle baccanti, la potenza della musica e la forza delle immagini restituiscono al presente l'archetipo e lo trasformano in emozione e il pubblico, accolto dalla Morte, diviene l'elemento vivente di una scrittura complessa.

Biglietto intero € 15

20 maggio ore 17.30
Teatro Carlo Felice / Porticato
THE BIG DANCE PLEDGE 2016
Dado Blù in collaborazione con il Comune di Genova, Palazzo Ducale e Fondazione Teatro Carlo Felice

Per la prima volta la città di Genova aderisce al progetto “The Big Dance Pledge”, che ha come obiettivo la diffusione della danza contemporanea, offrendo la possibilità a danzatori amatori tra i 3 e i 60 anni, provenienti da ambiti diversi, di mostrare le loro riflessioni sul tema della Spiritualità e del Cambiamento a partire da una coreografia di Akram Khan.

A cura di: Guendalina Di Marco, Claudia Piccolo e Carolina Sbrillo
Allestimento e Costumi: Amedeo Schipani
Coreografie: Guendalina Di Marco, Serena Due Torri, Giulia Molinaro e Claudia Piccolo

Maria Pia Brisigoti ha realizzato un breve video-danza con i ragazzi del Laboratorio di Quarto che sarà proiettato durante tutta la giornata a Palazzo Ducale, Cortile Maggiore

Ingresso libero

24 maggio ore 21.00
Casa Paganini
BLIND SIGHT
Spettacolo di Sagi Gross e Jeroen Fransen
Coreografia di Sagi Gross con la GrossDanceCompany

"Blind Sight" è una metafora dell'impatto che l'evoluzione tecnologica e sociale ha sui rapporti umani. I danzatori entrano ed escono ripetitivamente dalla scena, mentre il loro contatto fisico non porta mai a un vero incontro, ma a collisioni e rimbalzi. E' questo ciò che siamo nelle nostre relazioni? Così reagiscono i nostri sensi al diluvio di informazioni cui la tecnologia ci espone e ai conflitti che la vicinanza tra simili comporta? Sagi Gross ci offre un'appassionata esplorazione delle relazioni interpersonali, su musiche da lui stesso rielaborate e assemblate, che dalla Sinfonia delle Alpi di Richard Strauss ci portano al giovane islandese Ólafur Arnalds.

Lo spettacolo nasce da una collaborazione tra il Goethe-Institut Genua e il centro di ricerca Casa Paganini-InfoMus e s'inserisce nell'ambito del progetto europeo Horizon 2020 (ICT) DANCE, dedicato a una ricerca sulle possibilità di tradurre attraverso le nuove tecnologie le qualità emozionali del movimento in una dimensione sonora e musicale. In tale contesto, poiché la sfida di rendere percepibile all'ascolto il senso visivo e affettivo di una danza richiede un dialogo tra scienziati e artisti, Casa Paganini ospiterà nella seconda metà di maggio due appuntamenti: uno con Sagi Gross, per investigare la componente espressiva del suo linguaggio coreutico; e ancora, in occasione del nuovo allestimento di Rosetta Cucchi della "Salome" di Richard Strauss, un workshop di approfondimento sulla qualità del gesto e sul suo rapporto con un contenuto sonoro nell'interpretazione della "Danza dei sette veli", realizzato in collaborazione con il Goethe-Institut Genua e il Teatro Carlo Felice.

Blind Sight
di Sagi Gross e Jeroen Fransen
coreografia di Sagi Gross per i danzatori della GrossDanceCompany
danzatori: Faizah Grootens, Sagi Gross, Richard Oberscheven, Rob Polmann, Jeffrey Stuut, Asuka Watanabe
regia: Jeroen Fransen; management: Edwige Leblay
La GrossDanceCompany è una compagnia composta dalle più diverse nazionalità (Israele, Germania, Curaçao, Stati Uniti, Paesi Bassi, Giappone), ma con un forte rapporto di formazione e scambio con la scuola di danza tedesca. Fondata nel 2012 dal coreografo Sagi Gross e dall'artista performativo Jeroen Fransen, ha definito come punto focale della sua ricerca e produzione il rapporto dell'individuo con l'ambiente culturale circostante. Le coreografie di Sagi Gross, così come gli spettacoli della sua compagnia sono richiesti in tutto il mondo. La prima produzione "One Charming Night" è stata sostenuta dal centro coreografico CNN-Roubaix di Carolyn Carlson, mentre la più recente "Silent Force" è stata presentata a Parigi al Museo del Louvre.

Goethe-Institut Genua
Il Goethe-Institut è l'Istituto di Cultura ufficiale della Repubblica Federale Tedesca, incaricato dal Ministero degli Esteri di promuovere la lingua e la cultura tedesca al di fuori dei confini della Germania. L'istituto è attivo in tutto il mondo grazie a una rete di 160 sedi distribuite in 94 paesi.
Il Goethe-Institut Genua, nato negli anni sessanta, si propone di favorire l'interscambio culturale fra Italia e Germania, sia sviluppando rapporti e contatti tra le istituzioni culturali italiane e tedesche, sia organizzando eventi che promuovano la cultura tedesca in Italia, quali convegni e seminari su temi di interesse culturale internazionale, rassegne cinematografiche, mostre e spettacoli di musica, teatro e danza. L'istituto promuove inoltre l'apprendimento e l'insegnamento della lingua tedesca, realizzando programmi culturali per le scuole e sostenendo i docenti attraverso corsi di aggiornamento, consulenze, materiale didattico e borse di studio in Germania.

Casa Paganini–InfoMus
Fin dalla sua nascita nel 1984, InfoMus Lab è centro d'incontro tra ricerca scientifico-tecnologica e ricerca e produzione artistico-culturale, in un contesto internazionale di collaborazione interdisciplinare. Nel 2005, grazie a un accordo tra l'Ateneo genovese, la Regione Liguria, la Provincia e il Comune di Genova, InfoMus Lab ha creato il centro di ricerca internazionale Casa Paganini– InfoMus, improntato alla mutua fecondazione di teorie scientifiche, umanistiche e artistiche. La sua ricerca si concentra su modelli computazionali del comportamento non verbale, sistemi multimediali innovativi, interfacce uomo-macchina multimodali, user-centric media, sistemi per la fruizione attiva di musica e contenuti audiovisivi, sistemi interattivi per musei, interfacce e sistemi multimediali interattivi per terapia e riabilitazione. I risultati della ricerca si trasferiscono in progetti artistici e culturali sviluppati con istituzioni nazionali e internazionali, per aprire nuove prospettive dei linguaggi artistici: dall'interazione espressiva full-body per musica, teatro, danza all'analisi del coinvolgimento del pubblico.

Ingresso libero

23 giugno dalle ore 18.00 alle ore 24.00
Palazzo Ducale Porticato
10 luglio dalle ore 20.30 alle ore 24.30
Teatro Carlo Felice /Terrazzo e Foyer
22 luglio dalle ore 21.30 alle ore 01.00
Boccadasse / fronte Chiesa di Sant'Antonio

TANGO FESTIVAL DELLA DANZA
GenovaTango

GenovaTango, che ha la sede della Sua Scuola, da oltre 17 anni, nella SalaBallo al 13° piano del Teatro Carlo Felice, è vicina alla Formula Festival poiché è di Paolina Antognetti - in quanto Direttore Artistico - il merito delle 17 Edizioni del Festival Internazionale del Tango Argentino a Palazzo Ducale.

Secondo i principi dell'Associazione - ossia Promuovere con Passione la cultura Argentina - al fine di coinvolgere nuovi fan, la formula sarà quella di alternare:

PrimiPassi: Lezione di avvicinamento alla dimensione del Ballo di Coppia ... una dimensione in cui i meno giovani erano già abituati e alla quale tornano con piacere e verso la quale i più giovani provano grande curiosità

Milonga (Ballo Libero): i Tangueros più o meno esperti impareranno quali sono i codici del Galateo e della Ritualità della Milonga ossia della "Discoteca del Tango": si cercherà di ricreare l'atmosfera dei locali in cui il Tango nasceva (quindi la Buenos Aires degli anni 20) e sia ai Cavalieri che alle Dame verranno insegnati precisi codici comportamentali: il tutto rivisto secondo le coordinate spazio-tempo del giorno d'oggi ... quindi diciamo che non sarà obbligatorio che un Maschio per invitare la Femmina debba chiedere il permesso a colui seduto al suo fianco, ma almeno si cercherà di rendere obbligatoria la ritualità dell'invito: prima la "mirada" .... quindi, se la Dama sostiene lo sguardo - si passa ad un cenno col capo cioè il "cabezeo" ... per poi attraversare la pista e inchinarsi per invitarla
Spettacolari Esibizioni: non solo sulle note dei Tanghi più classici (da La Cumparsita di Juan D'Arienzo al LiberTango di Astor Piazzolla), ma anche sulle modernissime sonorità del TecnoTango (di gruppi come i Gotan Project o i NarcoTango)

Tango Fit: esercizi eseguiti su musiche di TecnoTango ma ispirati non solo alla ginnastica ma anche alla danza classica allo scopo di insegnare alle donne a muoversi con disinvoltura ed eleganza sui tacchi

Prezzi:
23 giugno e 22 luglio ingresso libero
10 luglio biglietto intero € 6

28 – 30 giugno
FUORI FORMATO
Organizzato da Comune di Genova in collaborazione con il Teatro Akropolis, Rete Danzacontempoligure e Augenblick

FuoriFormato è una rassegna di spettacoli, performance e videodanza, organizzata dal Comune di Genova in collaborazione con Teatro Akropolis, Rete Danzacontempoligure, Augenblick e Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, interamente dedicata alla danza contemporanea, che si svolgerà negli spazi di Palazzo Ducale e Palazzo Bianco da martedì 28 a giovedì 30 giugno 2016 nell'ambito del festival Genova Outside(R) Dance(R).

La sezione performativa di FuoriFormato si compone di una tre giorni di spettacoli dal vivo con oltre trenta artisti coinvolti, un grande contenitore di sperimentazione e ricerca nel quale troveranno spazio alcune delle più interessanti proposte nel campo della danza contemporanea ligure. Si tratta di un'occasione per riunire in un unico evento i danzatori più rappresentativi che lavorano sul territorio, coloro che investono le proprie energie, il proprio talento e il proprio lavoro quotidiano nella ridefinizione di canoni e generi, nel tentativo di arrivare a comprendere quale danza, oggi, abbia senso danzare. Questa sezione di FuoriFormato intende porre l'accento sulla ricerca, sulle visioni e sui linguaggi che animano le diverse generazioni di danzatori che, insieme, costituiscono la comunità artistica della nostra regione, sui diversi mezzi di comunicazione in grado di tracciare nuove prospettive sul fare arte oggi, sulle molteplici vie con cui ogni artista si pone in dialogo e in confronto con le tendenze e le prospettive che guidano la danza a livello nazionale e internazionale.
Lo spettacolo dal vivo animerà Palazzo Bianco martedì 28, mercoledì 29 e giovedì 30 giugno. Tre serate di performance, tre performance a serata, sotto la direzione di Teatro Akropolis e Rete Danzacontempoligure.
Si parte martedì 28 dalle ore 21 con la danza urbana di Tra_Passato_Remoto di KoinéGenova , l'assolo Un canto costante di Roberto Orlacchio e il work in progress Soliloquio a due #1 di Francesca Pedullà e Sabrina Marzagalli.
Mercoledì 29 dalle ore 21, tra i colonnati e le terrazze si susseguiranno i corpi e i movimenti di Gruppo Once con Soggezione, Nicoletta Bernardini e Matteo Alfonso in Mamihlapinatapai e Cristiano Fabbri con lo spettacolo Tracciati.
Chiuderanno infine la programmazione, giovedì 30 dalle ore 19, BodyCaking[Belladonna] di Davide Francesca e Olivia Giovannini, Sinfonia per un corpo solo di Maria Francesca Guerra e Ecce puer di Nicola Marrapodi.

Ma non solo la danza dal vivo caratterizza il programma della rassegna. Seguendo una linea che rintraccia nella trasversalità dei generi e nelle ricerca di nuovi linguaggi le principali coordinate, FuoriFormato è anche videodanza, genere artistico al centro di una sempre più fertile discussione ed evoluzione nel panorama contemporaneo.
Stories We Dance è il contest promosso dal collettivo Augenblick per FuoriFormato, che porterà negli spazi di Palazzo Ducale, mercoledì 29 dalle ore 18 e giovedì 30 dalle ore 21, una selezione dei vari video pervenuti in risposta alla call internazionale emanata dal collettivo. Una giuria di esperti assegnerà un premio in denaro al miglior film. In parallelo verrà istituita una tavola rotonda composta dagli stessi membri della giuria, il cui obiettivo è un confronto sui diversi approcci alla videodanza, attraverso gli sguardi eterogenei di chi programma i festival, di chi fa critica, di chi studia e lavora con il linguaggio e la comunicazione legata agli audiovisivi. Una tappa importante nella discussione attorno a un'arte in contatto con il proprio tempo che riscuote sempre più interesse.

FUORI FORMATO

28 giugno - Palazzo Bianco - dalle ore 21.00
TRA_PASSATO_REMOTO
Con Serena Loprevite, Rocco Colonnetta, Alice Montagna
Produzione Koiné Genova
UN CANTO COSTANTE
Di e con Roberto Orlacchio
SOLILOQUIO A DUE – WORK IN PROGRESS STUDIO #1
Di e con Francesca Pedullà e Sabrina Marzagalli

29 giugno - Palazzo Ducale - dalle ore 18.00
Stories We Dance
Contest internazionale di videodanza
Presentazione dei film finalisti e presentazione della Giuria.
Tavola rotonda sul tema Videodanza e contemporaneità.

29 giugno - Palazzo Bianco - dalle ore 21.00
SOGGEZIONE
Di Sara Due Torri e Guendalina Di Marco
Con Guendalina Di Marco e Alessandra Caviglia
Produzione Once
MAMIHLAPINATAPAI - Un' indagine sulla relazione
Studio 1: La marionetta I fili visibili e quelli invisibili
Di e con Nicoletta Bernardini e Matteo Alfonso
TRACCIATI
Di Cristiano Fabbri
Con Cristiano Fabbri e Marco Laganà

30 giugno - Palazzo Bianco - dalle ore 18.00
BODYCAKING [BELLADONNA]
Concept: Davide Francesca BodyCaking: Davide Francesca e Marco Democratico Corpo: Olivia Giovannini
Rielaborazione sonora live e video: Luca Serra
SINFONIA PER UN CORPO SOLO
Di e con Maria Francesca Guerra, Compagnia DEOS
ECCE PUER
Di e con Nicola Marrapodi

30 giugno - Cortile Maggiore di Palazzo Ducale - dalle ore 21.00
Stories We Dance
Contest internazionale di videodanza
Proiezione dei film finalisti e proclamazione dei vincitori.
Echo - performance di Luca Alberti, Compagnia DEOS

Tutti gli eventi in programma sono ad ingresso libero

1 luglio ore 21.30
Porto Antico Piazza delle Feste
SENTieri coreografia di Philippe Kratz
14'20'' coreografia di Jiri Kylián
RAIN DOGS coreografia di Johan Inger
ATERBALLETTO Direzione artistica Cristina Bozzolini

Biglietto intero € 15

SENTieri
Coreografia: Philippe Kratz
Musiche: Frédéric Chopin, Alessandro Grisendi, Greg Haines, Dmitri Yanov-Yanovsky
Luci: Carlo Cerri

SENTieri (unione di "sentire" e "ieri") è strettamente collegato al suo protagonista maschile e al racconto delle sue emozioni passate. Ma i ricordi che gli tornano in mente non sono sempre chiari, si mostrano annebbiati; si susseguono con fluidità e si intrecciano in modo giocoso. In questo senso li rivive come un mero flusso di coscienza: le situazioni sono effimere, niente può essere afferrato. È come se stesse sognando ad occhi aperti. Qualunque sentimento stia provando adesso, gli restituisce un ricordo dal passato e lo riporta a un momento in cui ha già vissuto quell'emozione. Inconsciamente fa i conti con l'amore, la perdita, la disperazione e alla fine con la speranza.
SENTieri (nel senso di 'percorsi') è una danza astratta per otto individui. Sebbene ciascuno di loro si trovi solo, tutti saranno connessi come un'improbabile famiglia. Alcuni continueranno sulla loro strada insieme, altri prenderanno direzioni differenti e si separeranno.
È un racconto intimo sul diventare adulti in cui passato, presente e un possibile futuro si mescolano e diventano un immediato, sfocato scivolare nei ricordi. Ma i partecipanti non raccontano azioni, loro raccontano emozioni.

Philippe Kratz
Nato a Leverkusen (Germania) nel 1985, studia danza alla École supérieure de danse du Québec, Montréal sotto la direzione di Didier Chirpaz fino al 2003. Da quell'anno prosegue gli studi allo State Ballet School Berlin, sotto la direzione di Gregor Seyffert con insegnati quali Harry Müller, Udo Kersten, Tamar Ben-Ami, Kelvin Hardy dove ottiene il diploma di maturità e il diploma di ballerino professionista. Dal 2006 al 2008 danza come solista per il Ballett Dortmund sotto la direzione di Xin Pen Wang, interpretando coreografie oltre che di Xin Pen Wang, di G. Balanchine e M. Bigonzetti. Dall'agosto 2008 entra a far parte di Aterballetto. Per la Compagnia crea nel 2010 "Casa di vetro", nel 2011 "A occhi aperti", nel 2012 "Lettres d'Amour", nel 2013 "Spring", nel 2014 "SENTieri" e nel novembre 2015 "L'eco dell'acqua" e il passo a due "#hybrid"..

14’20’’
estratto/duo dall’opera 27'52''
Coreografia Jiří Kylián
Musica: Dirk Haubrich (nuova composizione, basata su 2 temi di Gustav Mahler)
Scene: Jiří Kylián
Costumi: Joke Visser
Luci: Kees Tjebbes
Il titolo 14’20" deriva semplicemente dalla durata di questo pezzo.
Si tratta, infatti, di una parte dell’opera originale intitolata 27'52"
La nostra vita sembra essere scandita dal tempo – Ma "tempo" è un termine molto astratto! Non sappiamo cosa sia il tempo.
Abbiamo creato macchine che misurano il tempo in maniera molto più accurata rispetto a prima.
Questo aspetto è sicuramente molto importante, ma diversi filosofi ci dicono che il "tempo" non esiste – Ci insegnano che il "tempo" è solo un’invenzione degli esseri umani.
Tutto ciò è possibile, ma una cosa è certa: il nostro tempo è scandito da due brevissimi momenti, il momento in cui nasciamo e quello in cui moriamo.
L’opera che ho realizzato non riguarda solo il "tempo". Affronta anche altri temi quali la "velocità", l’"amore" e l’"invecchiamento".
In effetti è tutto molto semplice, ma anche incredibilmente complicato e, di sicuro, totalmente inspiegabile.

Jiří Kylián è nato nel 1947 in Repubblica Ceca (ex Cecoslovacchia). Ha iniziato la sua carriera nella danza all'età di 9 anni, alla Scuola di Balletto internazionale di Praga. Nel 1962 è stato ammesso al conservatorio di Praga. Ha vinto una borsa di studio alla Royal Ballet School di Londra nel 1967 e subito ha debuttato come coreografo. Nel 1975 è diventato direttore artistico del Nederlands Dans Theater. Nel 1978 ha fondato con Carel Birnie il Nederlands Dans Theater II e nel 1991 la Nederlands Dans Theater III, la compagnia per ballerini sopra i 40 anni. Ha creato più di cento opere, molte delle quali rappresentate nel mondo, anche per lo Stuttgart Ballet, l'Opera di Parigi e il Tokyo Ballet. Nel 2006, insieme a Boris Paval Conen, ha creato il film Car-men. Nel 2013, con NTR, ha creato il film Between Entrance & Exit, nominato per il Gouden Kalf del Dutch Film Festival. Per l'Aichi Triennalle di Nagoya (Giappone) ha creato l'opera di videodanza East Shadow. Kylián ha ricevuto molti premi internazionali, inclusi: “Officer of the Orange Order” in Olanda, “Honorary Doctorate” dalla Julliard School di New York, “Nilinsky Awards” a Montecarlo per miglior coreografo, compagnia e opera, “Benoit de la Dance” a Mosca e Berlino, la Medaglia dell'Order of Orange direttamente dalla regina Beatrice dei Paesi Bassi. Nel 2011 ha ricevuto il premio alla Carriera nel campo della danza e del teatro dal Ministro Ceco della Cultura a Praga.
Per Aterballetto nel 2001 ha rimontato Heart’s Labyrinth e nel novembre 2015 il passo a due 14’20’’.

Rain Dogs
Coreografia di JOHAN INGER
Musica TOM WAITS
Scene e Costumi JOHAN INGER
Luci PETER LUNDIN

Inizia a piovere;
quel cane che, curioso e sicuro del suo olfatto si era mosso oltre i suoi soliti confini, alla scoperta di ciò che vive lontano, perde improvvisamente la strada del ritorno, la pioggia ha inesorabilmente cancellato tutte le tracce. E' questa l'immagine da cui prende forma "Rain Dogs", si materializza a rappresentare quelle complessità e quelle contraddizioni che caratterizzano il rapporto con il mondo e che segnano le relazioni con gli altri. Quando la ricerca di un senso perde ogni punto di riferimento, l'incertezza e il disorientamento sembrano rendere impossibile il ritorno a casa, a ciò era e che non è più.
Questo è il momento in cui la solitudine e lo smarrimento si manifestano attraverso le più diverse sfumature; con ironia e drammaticità, con leggerezza o disperazione.
Il tentativo di ritrovare la via in una sorta di " scivolosa crisi d'identità" diviene condizione esistenziale.
"Ho pensato che se fossi riuscito a catturare anche solo un po' di tutto questo allora, forse, sarei riuscito a fare ciò che volevo"
Rain Dogs, è il desiderio affrontare questi temi non nuovi, attraverso atmosfere e sensazioni in qualche modo altre, c'è infatti "un carattere esotico in Tom Waits che richiama gli Stati Uniti di Charles Bukowski, c'è un odore, ci sono dei colori che la sua voce riesce a catturare e che ci portano – come ascoltatori – a fare molte associazioni. Non sono stato letterale in questo lavoro ma c'è qualcosa di estremamente terreno ma allo stesso tempo intellettuale e acuto in Tom Waits. Ho sentito che la sua voce funzionava bene con il mio movimento e il mondo che immaginavo; ho sentito che le sue storie e i suoi ritmi erano in sintonia con il mio linguaggio e con la mia idea. Non è certo la prima volta che tratto temi come la solitudine e le relazioni ma in questo caso la musica mi ha permesso di trovare "un'entrata diversa", ho lavorato sugli stessi concetti ma attraverso la prospettiva di Tom Waits. Per questo non è stato affatto difficile connettere la musica alla danza."

Johan Jnger
Lo svedese Johan Inger (Stoccolma, 1967) ha ricevuto la sua formazione di danza presso la Royal Swedish Ballet School e presso la National Ballet School in Canada. Dal 1985 al 1990 ha danzato con lo Swedish Royal Ballet di Stoccolma. Affascinato dalle creazioni di Kylian, Inger era convinto che il prossimo passo per la sua carriera di danzatore fosse unirsi al Nederlands Dans Theater. Nel 1990 entra a far parte del Nederlands Dans Theater I dove si distingue come ballerino e dove rimane fino al 2002. Quando Inger presentò la sua coreografia dal titolo Switch all'interno dell'annuale Choreography Workshops del Nederlands Dans Theater, Jiri Kylian notò il suo talento per la coreografia. Dopo quattro piccole creazioni, nel 1995 gli fu concesso di creare la sua prima coreografia per in Nederlands Dans Theater. Questa coreografia, Mellantid, rappresentata all'Holland Dance Festival, fu il suo debutto ufficiale come coreografo e ottenne un immediato successo. Inoltre gli valse il Philip Morris Finest Selection Award nella categoria Danza Contemporanea l'anno seguente. La stessa coreografia riceve una nomination come Migliore Nuova Produzione al Laurence Olivier Award.
Da allora Johan Inger ha realizzato diverse coreografie per il Nederlands Dans Theater tra le quali *Sammanfall, Couple of Moments*, *Round Corner, Out of breath. Le coreografie Dream Play* e *Walking Mad hanno ricevuto il* Lucas Hoving Production Award nell'ottobre 2001 e la versione del Cullberg Ballet di Walking Mad ha ottenuto il premio Danza & Danza 2005. Il coreografo è stato inoltre nominato dalla Commissione Danza del VSCD per il Golden Theatre Dance Prize 2000 e per il Premio al Merito 2002 dello Stichting Dansersfonds '79. Nel 2003 Johan Inger ha lasciato il Nederlands Dans Theater per assumere la direzione del Cullberg Ballet. Durante la sua direzione, Inger ha creato tra le altre *Home and Home, Phases, In Two, Within Now, As if, Negro con Flores*, *Blanco* e nel 2007, in occasione del 40° anniversario della Compagnia, *Point of eclipse. Dall'estate 2008 il coreografo svedese ha lasciato la direzione e si dedica esclusivamente alla creazione coreografica. Nel febbraio 2009 ha creato, ancora per il Cullberg Ballet, Position of Elsewhere. Nell'ottobre 2009 Inger ha creato Dissolve in this per il Nederland Dans Theater I & II per celebrare il 50° anniversario della compagnia. Dal 2009 Johan Inger è coreografo associato del Nederlands Dans Theater, e crea regolarmente per le compagnie. In maggio 2010 Falter debuttò con il Goteborg Ballet in Svezia e in settembre Tone Bone Kone con il Nederlands Dans Theater. Nel settembre 2011 Inger ha creato Rain Dogs, su musiche di Tom Waits, per Basel Ballett in Svizzera, riscuotendo un enorme successo. Nel febbraio 2012 Inger ha coreografato I New Then per il Nederlands Dans Theater 2, nel 2013 per il Nederlands Dans Theater 1 Sunset Logic e per il Basel Ballett Tempus Fugit. Nell'ottobre 2013 Johan ha riallestito Rain Dogs per Aterballetto. Nel 2013 ha ricevuto il prestigioso Carina Ari Award a Stoccolma per la promozione nel mondo dell'arte e della danza svedesi.* Nel 2014 la sua creazione è stata B.R.I.S.A. per il Nederlands Dans Theater 2. Nel 2015 le sue creazioni sono state: Rite of Spring per il Royal Swedish Ballet, Carmen per la Compania Nacional de Danza di Madrid, Now & Now per la Gauthier Dance e One on One per il NDT2.

3 luglio ore 20.30
Teatro Carlo Felice
SVETLANA ZAKHAROVA
AMORE
Direttore **Pavel Sorokin**
Orchestra del Teatro Carlo Felice

Francesca da Rimini
Coreografia - Yuri Possokhov
Musica - Pëtr Il'ič Čajkovskij
Scene – Marija Tregubova
Costumi: Igor' Čapurin
Luci: Sergej Ševčenko

La storia di Francesca da Rimini è molto accattivante per un coreografo come Yuri Possokhov, incline alle storie drammatiche e romantiche, il coreografo definisce la partitura di Cajkovskij come la più romantica della storia, con un finale da "apocalisse".
Francesca è sposata con Gianciotto Malatesta di Rimini (che secondo la leggenda era piuttosto brutto e con la gobba), si innamora del fratello più giovane, il bel Paolo. Leggendo insieme la storia di Lancillotto e Ginevra, Francesca e Paolo cedono alla passione e vengono scoperti dal marito che li uccide entrambi e trascorrono la vita ultraterrena nel secondo cerchio dell'Inferno riservato ai lussuriosi.

Rain Before it Falls
Coreografia - Patrick De Bana
Musica - George Frederick Handel, Ottorino Respighi, Carlos Pino-Quintana
Libretto: Stephanie Baeuerle
Luci: James Engot

Ciò che sperava di trovare, era solo un sogno, un'illusione, una chimera: come la pioggia prima che cada.

Strokes through the tail
Coreografia - Marguerite Donlon
Musica - Wolfgang Amadeus Mozart
Costumi: Igor' Čapurin
Luci: Andrej Abramov

Marguerite Donlon trova ispirazione nella Sinfonia N°40 di Mozart e nelle personalità dei danzatori per una creazione che unisce danze virtuose e un piacevole tocco di irriverenza. Incuriosita dalla tecnica di notazione musicale di Mozart, Marguerite Donlon crea una coreografia in cui i danzatori incarnano la struttura di tale notazione rivelando il genio e l'umorismo del compositore.

Svetlana Zakharova
Etoile del Balletto del Teatro Bol'šoj di Mosca e del Balletto del Teatro alla Scala di Milano
Svetlana Zakharova è nata a Lutsk, in Ucraina, ha studiato presso l'Istituto Coreografico di Kiev (classe di Valeria Sulegina). Ha continuato la sua formazione all'Accademia Vaganova di San Pietroburgo dove è stata ammessa direttamente alla terza classe, quella del diploma (diretta da Elena Evteyeva, emerita ballerina del Balletto Mariinskij).
Nel 1996 entra a far parte del Balletto del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo e l'anno seguente viene nominata prima ballerina. Il suo vasto repertorio in questo Teatro include i ruoli principali dei seguenti balletti, tra i tanti: La Bella Addormentata, La Fontana di Bakhčisarai (nella versione di Rotislav Zakharov), Schiaccianoci, Le Corsaire, La Bayadère, Don Chisciotte, Shéhérazade, Romeo e Giulietta (nella versione di Leonid Lavronskij), Il Lago dei Cigni, Giselle, Les Sylphides, Le Poème de l'Extase (di Aleksej Ratmanskij), L'histoire de Manon (di Kennet MacMillan), Etude (di Harald Lander). Tra le creazioni di George Balanchine di cui è stata protagonista: Apollon Musagète, Serenade, Symphony in C, Jewels, Čajkovskij pas de deux.
Nel 2003 entra a far parte del Balletto del Teatro Bol'šoj, è stata allieva di Ljudmila Semenjanka.
Il suo repertorio per il Teatro Bol'šoj include, tra i tanti, i ruoli principali nei balletti: Giselle (nella versione di Vladimir Vasiliev), La Fille du Pharaon (ricostruzione di Pierre Lacotte), nei balletti a firma di Jurij Grigorović: Il Lago dei Cigni, La Bella Addormentata, La Bayadère, Raymonda, Spartacus; Don Chisciotte (di A. Fadeečev), Symphony in C – Part II, Sogno di una Notte di Mezz'estate (di John Neumeier, ruolo di Ippolita e di Titania), Carmen Suite (di Alberto Alonso), Serenade (di George Balanchine).
Nel 2009 il coreografo Francesco Ventriglia ha creato per lei il balletto Zakharova Super Game.
Dal 1999 è regolarmente "guest artist" presso le più prestigiose compagnie di balletto del mondo, tra queste: New York City Ballet, Bayerisches Staatsballett, Teatro dell'Opera di Roma, Opéra di Parigi, Nuovo Teatro Nazionale di Tokyo, Teatro San Carlo di Napoli, American Ballet Theatre, Hamburg Ballet, Teatro alla Scala.

Dal 2007 Svetlana Zakharova ricopre il ruolo di ballerina étoile del Balletto del Teatro alla Scala di Milano.
Nella sua carriera ha ottenuto diversi premi e riconoscimenti:
1995 – 2° premio alla "Vaganova-Prix Young Dancers Competition" di San Pietroburgo
1997 – premio speciale "Our Hope" da parte di Baltika di San Pietroburgo
1999 e 2000 – "Golden Mask" per Serenade e per La Bella addormentata
2001 – "People of Our City", premio speciale della città di San Pietroburgo
2002 – premio da parte della rivista italiana Danza&Danza
2005 - "Benois de la danse" per Sogno di una notte di mezza estate e titolo di "Artista Emerita della Russia"
2007 - "Soul of Dance" da parte della rivista russa "Magazine" ("Queen of the Dance")
2008 – titolo "Artista del Popolo della Russia"
2015 – "Benois de la danse"

Prezzi:

Poltronissime	(prime 17 file)	€ 84,00
Platea 1 laterale	(prime 17 file)	€ 73,50
Platea 2 e Prima Galleria		€ 63,00
Seconda Galleria e Balconate		€ 37,00

5 luglio ore 21.30
Porto Antico Piazza delle Feste
MM MICROCOSMO MOZART
Deos di Giovanni di Cicco
Musica: Wolfgang Amadeus Mozart

Coreografia: Giovanni Di Cicco
Danzatori: Angela Babuin, Emanuela Bonora, Melissa Cosseta, Barbara Innocenti, Erika Melli, Maria Francesca Guerra, Luca Alberti, Filippo Bandiera, Fabio Caputo, Samuel Moretti, Nicola Marrapodi, Marco Pericoli.

M come Microcosmo, M come Mozart.
Nato come breve studio nel 2014, MICROCOSMO MOZART, in occasione dell'invito da parte Fondazione Carlo Felice al Primo Festival della Danza, debutta quale nuova creazione della Compagnia DEOS.

Una coreografia che attinge a piene mani dalla musica di Mozart per trovare ispirazione.
La scelta di brani, che sono diventati la trama sonora sulla quale la danza si sviluppa, si è imposta a un ascolto istintivo.

Il presagio di intraprendere un percorso ad ostacoli, nel penetrare un mondo compositivo enorme, ha accompagnato tale scelta.
La bellezza della musica veicola le contraddizioni di una umanità complessa, dove il vissuto oscilla tra il mondano e lo spirituale.

La musica muove il corpo a esplorare differenti qualità fisiche e rivela un susseguirsi di mondi che offrono nel loro caos molteplici possibilità di interpretazioni gestuali.

L'intreccio di duetti, nodi di corpi, danze corali e assoli, si mescolano senza confini chiari, non lasciando vedere dove finisce l'idea, dove comincia lo sviluppo, come se questo intreccio iniziale scivolando in se stesso si sciogliesse in una materia ispirata da un vuoto.

DEOS è una Compagnia di danza contemporanea in residenza presso il Teatro Carlo Felice formata da 15 danzatori con background differenti selezionati e diretti dal coreografo Giovanni Di Cicco.
E' un progetto concepito nel 2012 da Giovanni Di Cicco e dalla Direzione Artistica della Fondazione Teatro Carlo Felice che dopo due anni di attività ha portato alla costituzione del Danse Ensemble Opera Studio come compagnia autonoma.

Biglietto intero € 10

6 -10 luglio
Teatro Carlo Felice
STAGE INTERNAZIONALE GENOVA IN DANZA

Cinque giorni di master class ad altissimo livello dedicato alla danza nel cuore di Genova: dal 6 al 10 luglio il Teatro Carlo Felice sarà il punto di incontro dove maestri della tradizione e coreografi di tendenza metteranno a disposizione dei giovani ballerini di tutta Italia le loro conoscenze tecniche e artistiche.
Sabato 9 luglio Défilé di tutti i partecipanti presso l'Auditorium Eugenio Montale durante il quale verranno assegnate prestigiose borse di studio per:
MAS MUSIC, ARTS & SHOW – MILANO / URBAN DANCE ACADEMY – ROMA / MILANO HIP HOP FESTIVAL 2017 / MODULO FACTORY – MILANO / ESCHILO 1 DANZA – ROMA / OSTIA HIP HOP FESTIVAL 2017

CLASSICA
Ludmill Cakalli e Tatiana Sulejmani

CONTEMPORANEO
Francesco Nappa

MODERN & CONTAMINAZIONE
Macia Del Prete
Laccio

HIP HOP
Daniele Baldi
Ilenjia Rossi
Mr. Nevo

info@genovaindanza.it
www.genovaindanza.it

7 luglio ore 21.30
Porto Antico Piazza delle Feste
OTELLO OpusBallet

Coreografie e regia: Arianna Benedetti
Interpretazione: Compagnia Opus Ballet diretta da Rosanna Brocanello
Musiche: Giuseppe Verdi
Musiche originali: Massimo Buffetti
Arrangiamento musicale: Roberto Nigro
Danzatori: Boris Desplan, Lorenzo Di Rocco, Roberto Doveri,Leonardo Germani, Chiara Mocci,Chiara Rontini, Jennifer Lavinia Rosati, Gabriele Vernich, Valentina Zappa
Maître de ballet: Bruno Milo
Light designer: Carlo Cerri
Direzione Tecnica e datore luci: Alessandro Ruggiero
Fonico: Orso Casprini
Ideazione costumi: Arianna Benedetti
Consulenza drammaturgica: Edoardo Bacchelli
Produzione: Compagnia Opus Ballet 2014 con il sostegno di Regione Toscana
Foto: Alessandro Botticelli
Video: Jamaica De Marco

Passato e presente si intrecciano, vibrano e ci rimandano dai versi di Shakespeare ai giorni nostri, nella più cruda e drammatica attualità: Otello e Desdemona, certo non il primo "femminicidio" della storia, ma forse quello più famoso. La gelosia, il possesso che diventa patologia e fa sì che gli uomini si arroghino il diritto di punire con la morte le loro donne, le loro vittime.
Così Desdemona, forte di quell'amore a cui si è volontariamente donata, diventa sulla scena vittima sacrificale e simbolo di riscatto per le altre donne che, attraverso la loro unione, trovano l'energia e la forza necessarie sia per la vendetta, che per rialzare la testa e guardare in faccia il futuro.
Ma la rabbia di Desdemona è la rabbia di tutte le donne costrette all'impotenza persino da un oggetto semplice come un fazzoletto, un oggetto che però può diventare un'ossessione, può armare una mano o tappare la bocca fino a far soffocare.
Sul fronte maschile, al centro della scena il rapporto, sempre presente e materialmente tangibile, tra Otello e Iago. Personaggio emblematico, quest'ultimo, che, sdoppiandosi in un gioco scenico estremamente efficace, diventa ora la personificazione del male, ora della semplice e stupida arroganza umana: uno Iago stringe, avviluppa, ed infine possiede la mente di Otello mentre l'altro, più fisico e materiale, lo abbraccia gli parla gli mostra il corpo della donna amata concesso ad altri. Due figure per uno stesso personaggio che, in tutta la rappresentazione, si fondono magistralmente fino compiere l'inganno estremo. E' dal confronto, sempre presente ed estremamente tangibile, dei personaggi che prende vita tutta la struttura coreografica nel suo insieme: un percorso di ricerca nell'interconnessione e nella contaminazione dei linguaggi della danza contemporanea. Proprio su questa ricerca si inserisce il lavoro sul corpo e sull'effetto coreografico. Ricordando ancora il bicentenario della nascita del grande maestro di Busseto, Giuseppe Verdi, anche questa opera coreografica intende rendergli omaggio inserendo la danza tra la musica e la parola cantata. La scelta musicale rimanda a piani temporali diversi e contrapposti: da un lato la contemporaneità, esaltata dalle sonorità elettroniche, dall'altro la musica di Verdi che all'improvviso irrompe sulla scena in maniera quasi fisica e la invade completamente, possedendo corpi ed i movimenti dei danzatori per un risultato che è insieme contrasto e fusione, purezza e contaminazione.
Esempio ne è la dolcissima e delicata Desdemona che nella sua "Ave Maria" fonde, nella lirica delle note verdiane, passi e movimenti contraddistinti da un'autentica e vibrante contemporaneità. Di primaria importanza sul palcoscenico la presenza delle luci di un grande maestro del calibro di Carlo Cerri che col suo linguaggio fatto di ombre, forme e luce conferisce a tutta l'opera un ulteriore elemento artistico di estrema suggestione.

Biglietto intero € 10

8 luglio ore 21.30
Museo di Villa Croce
EVERYONE GETS LIGHTER / ALL!
Progetto e realizzazione Kinkaleri con Marco Mazzoni a cura di Massimo Conti
Produzione Kinkaleri

Everyone gets lighter è una performance sulla trasmissione dell'alfabeto gestuale che dall'atto divulgativo diviene danza; in un dispositivo saranno presentati da un performer gli elementi costitutivi del codice, fornendo al pubblico, attivamente partecipe, le possibili applicazioni che coinvolgono il corpo nella sua potenzialità comunicativa e coreografica.

Kinkaleri negli ultimi anni ha sviluppato un progetto sul linguaggio dal titolo All! Strutturando percorsi fisici, verbali, visivi, sonori, mirati allo sviluppo di un pensiero nella totale libertà espressiva. Alla base di questa ricerca c'è l'invenzione del codiceK, un Alfabeto gestuale che permette di trascrivere il simbolo alfabetico direttamente sul proprio corpo, in continua dinamica nello spazio e nel tempo; una pratica coreografica dove una griglia rigida di traduzione tra alfabeto e gesto spalanca un luogo di libertà individuale sviluppando tutte le funzioni di un corpo compreso in un movimento. Una pura invenzione per far assumere a qualsiasi performer la scrittura come dato compositivo da interpretare qui e ora, adottando un codice/linguaggio che nella sua applicazione calligrafica ha la possibilità di divenire altro, travalicando la parola stessa e ridefinendo l'idea di coreografia. Everyone Gets Lighter è una performance sulla trasmissione dell'alfabeto gestuale che dall'atto divulgativo diviene danza; in un dispositivo saranno presentati da un perfomer tutti gli elementi costitutivi del codice, fornendo al pubblico le possibili applicazioni che coinvolgono il corpo nella sua potenzialità comunicativa e coreografica. La performance si propone di essere allo stesso tempo soggetto di pratica e di contemplazione.
Kinkaleri nasce a Firenze nel 1995.
Kinkaleri opera fra sperimentazione teatrale, ricerca sul movimento, performance,
installazioni, allestimenti, produzioni video, materiali sonori. I lavori del gruppo hanno ricevuto ospitalità presso numerose programmazioni in Italia e all'estero. Da gennaio 2001 la sede operativa si è trasferita nello spazioK, nel centro storico di Prato. Il gruppo è formato attualmente da Massimo Conti, Marco Mazzoni, Gina Monaco.

Biglietto intero € 10

11 luglio
Teatro Carlo Felice
STAGE DI AMMONIA DANZA
Valentina Gallo

Laboratorio Coreografico
E' un viaggio creativo che ha come punto di partenza la danza contemporanea.
Lo studio delle tecniche va poi applicato alla sperimentazione coreografica della Danza contemporanea in Luoghi Urbani.
I Luoghi Urbani sono da intendersi come luoghi fisici(lavoro in strada, in spazi non convenzionali) ma anche come luoghi della vita quotidiana moderna; velocità, sensazioni e cambiamenti nelle relazioni umane, sensazioni, storie del nostro tempo.
Si utilizzano materiali di uso quotidiano, urbani, come punto di partenza del lavoro d'improvvisazione strutturando e destrutturando il loro utilizzo, creando un rapporto con l'oggetto nella forma, nello spazio e nel rapporto con gli altri danzatori.

L'uso del corpo sonoro implementa le possibilità di contaminazione e lo sviluppo sensoriale del lavoro prodotto Il lavoro in spazi urbani e in strada si arricchisce Il corpo come strumento narrativo che esplora la contaminazione con gli altri elementi presenti nello stesso tempo nello stesso suo spazio al fine di arricchire di strumenti la narrazione e far entrare lo spettatore nell'immaginario del danzatore.
Come i colori in una tavolozza, ecco gli elementi che compongono la dinamica creativa genitrice del movimento dei corpi, delle voci della struttura estetica e metafisica dell'azione in scena.
Movimento in movimento, creazione che parte dal corpo e dalla consapevolezza dell'essere interi.
Strutturando e destrutturando la forma.
Controllo volto alla qualità costante dell'azione corporea nello spazio, nel tempo, nel rapporto con gli altri.
Traiamo ispirazione ponendo un' attenzione particolare alla "contorsione topologica della figura femminile" che troviamo nelle opere della maturità surrealista dell'artista Salvador Dali , questa viene posta come immagine guida del movimento dei corpi in scena.
Contorsione della mappa del corpo al fine di un disegno coreografico coordinato agli elementi, arrivando alla destrutturazione fisica del gesto fino al raggiungimento dell'armonia meta raggiunta secondo un nuovo percorso.

Info: www.cap10100.it

12 – 13 – 14 luglio
UPCYCLING Compagnia Ammonia Danza
Spianata Castelletto - ore 20.00 – 20.30 – 21.00
Piazza della Vittoria – ore 20.00 20.30 – 21.00
Porto Antico Palco Millo – ore 20.00

Upcycling – Danza contemporanea in spazi urbani

nasce dalla fusione dello studio coreografico sui materiali e la cinestetica urbana all'omonimo concetto di riciclaggio:
"Convertire materiale di scarto o prodotti inutili in nuovo materiale e prodotti azione che possa migliorare anche l'ambiente"

Ammonia Danza ci accompagna in un viaggio creativo che ha come punto di partenza la danza contemporanea con un forte richiamo alla tecnica e un gusto palpabile per la ricerca del gesto.
Si utilizzano materiali di uso quotidiano, urbani, come punto di partenza del lavoro d'improvvisazione strutturando e destrutturando il loro utilizzo, creando un rapporto con l'oggetto nella forma, nello spazio e nel rapporto con gli altri danzatori.

Nel caso di upcycling la contaminazione urbana riguarda anche stili e discipline come Parakour, elettrodance, teatro di strada.

Una scenografia interattiva che muove e viene mossa dalla dinamica dei corpi, motore di una cinestetica acrobatica e funzionale allo stile della coreografa Valentina Gallo.

La scenografia diventa la città o lo spazio urbano, la sinossi dello spettacolo viene influenzata da un lavoro preparatorio fatto dai racconti delle persone che in quelle strade ci vivono e ci lavoro, in cui ridono, piangono o si innamorano Questa aggiunta permette al lavoro registico di calare il progetto sul territorio.

Ingresso libero

20 luglio ore 21.30
Porto Antico Piazza delle Feste

CARMEN K Monica Casadei
Compagnia Artemis Danza/Monica Casadei
Carmen K (Kimera)

Ideazione e coreografia
Monica Casadei

Carmen K
Luca Vianini

DJ Kollision – Bizet remixed
Godblesscomputers
Go Dugong
Spinelli
Sartana

Carmen Suite
Rodion Ščedrin

Creato con e interpretato da Compagnia Artemis Danza
Disegno luci Daniele Naldi
Assistenti alla coreografia e produzione Valeria Russo e Vittorio Colella
Collaboratrice artistica Camilla Negri
Assistenti ripetitori Gioia Maria Morisco Castelli e Andrea Rampazzo
Costumi: Creazioni La Perla- collezione 2016
Sartoria Silvana Ceriati

Nuova produzione Artemis Danza su commissione del Teatro Comunale di Bologna
In collaborazione con Fondazione Toscana Spettacolo/Teatro Signorelli di Cortona
Con il contributo del Ministero de Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Emilia Romagna-Assessorato alla Cultura
In collaborazione con Shape/roBOt Festival

"Una storia, mille storie uguali a loro stesse che si ripetono nei secoli. Carmen K selvaggia, passionale, istintiva e sensuale, libera di amare e di esistere. Libertà uguale morte annunciata. Istinto primordiale di esistere, essere profondamente veri contro dominio, possesso, prigione. Il risultato è già scontato: difficile e dolorosa la vita di un essere libero e coraggioso, ma non c'è scelta. O vince la legge interiore, quella dell'anima o è preferibile la morte. Andare "incontro" e non più "contro", il nostro aguzzino, è l'unica scelta? È possibile un'altra via? Le tante Carmen della società di oggi, possono non morire più."

(Monica Casadei)

Biglietto intero € 15

11 giugno – 24 luglio
Palazzo Ducale / Sala Liguria
SERGE LIDO
DANZA CON ME a cura di Sabrina Raffaghello
Mostra fotografica

Inaugurazione 10 Giugno h.18.00

Orario:
da lunedì a venerdì 9.00-19.00, sabato e domenica 11.00-19.00
Ingresso libero

PROGETTO ESPOSITIVO
40 Fotografie vintage - Stampe alla gelatina e Sali d'argento - sul tema della danza dai primi anni 40 ai primi anni 80.
25 libri fotografici realizzati da Serge Lido

Serge Lido
Nasce a Mosca il 28 gennaio 1906 e muore a Parigi il 6 marzo 1984.
Di origine russa, studia scienze politiche a Parigi. Si sposa con Irene Lidova, giovane giornalista e critica d'arte di origine russa che lo spinge a lavorare come fotografo.
Inizia a fotografare i personaggi del mondo dell'arte, dello spettacolo e della danza che gravitano in ambiente parigino. Inizia a lavorare per la rivista Vu.
Nel 1976 è insignito dell' onorificenza francese Chevalier des Artes et des Lettres.

Cinema
Dopo la Seconda Guerra Mondiale Lido diventa il fotografo di scena di alcuni films, tra cui La bella e la Bestia di Jacques Cocteau, di cui diventa amico fraterno. Il successo del film e la qualità delle sue fotografie gli permettono di lasciare un segno nella storia della fotografia del cinema.

Il fotografo
Serge Lido è riconosciuto come uno dei grandi fotografi che hanno immortalato il mondo della danza nel XX secolo. Insieme alla moglie creò una sinergia per cui lui scattava le foto e lei scriveva i testi critici. La passione della Lidova per il mondo della danza, ballerini, corografie e balletti, di cui divenne promotrice e produttrice, gli permisero di entrare in confidenza e stabilire un rapporto unico con quel mondo, conferendo una riconoscibilità mondiale alle sue fotografie. Nel 1947 aprì uno studio fotografico sull'Ile Saint Louis che sarà per lungo tempo un luogo di creazione artistica, passaggio obbligato per i più grandi artisti della danza internazionale. Lido ha spesso preferito fotografare questi artisti fuori dal palcoscenico - nella loro realtà , nei camerini, nei loro appartamenti, per la strada. Nel 1948 pubblica il suo primo libro di foto consacrato alla danza con la prefazione di Jean Cocteau, diventato uno dei suoi più cari amici ed estimatore; altri 24 saranno i libri pubblicati interamente dedicati alla danza, uno dei principali temi della sua ricerca artistica che lo renderà famoso nel mondo del balletto. Una collezione unica di fotografie di danzatori, tra cui Serge Lifar, Alicia Markova, Milorad Miskovitch, Galina Ulanova, Tamara Toumanova, Carla Fracci, Anton Dolin, Margot Fonteyn, Rudolf Nureyev, Erik Bruhn, Yvette Chauviré, Janine Charrat, Martha Graham, José Limon, Maurice Béjart, Vladimir Vasiliev, Pina Bausch. Sono altrettanto uniche le sue foto di vari artisti della vita parigina, come Pablo Picasso, Giorgio De Chirico, Leonor Fini, Antoni Clavé, Jean Cocteau, Jean Genet, Colette, Edith Piaf, Mstislav Rostropovic, Herbert Von Karajan, Igor Stravinskij, Maria Callas, Zizi Jeanmaire, Pierre Cardin . Un patrimonio di immagini a cui il tempo è riuscito a dare un fascino misterioso, che si pone di fronte a noi come il simbolo stesso di una ricerca instancabile della bellezza, a cui l'intera opera di Lido tende. L'importanza del lavoro fotografico nel mondo dell'arte di Lido è ormai parte integrante della storia stessa del secolo scorso. Riformato per problemi di salute allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, continua la sua attività come reporter per la rivista Vedettes des stars, per cui fotografa Jean Marais, Maria Casarès e Gérard Philippe e di cui è inviato speciale al Festival di Cannes dal 1942 al 1972. I suoi reportages sono pubblicati anche da L'Officiel de Monde. È autore di diversi libri fotografici: La Danse (1947), Les Etoiles de la Danse dans le Monde (1975).

La Mostra

La mostra illustra uno spaccato del mondo della danza attraverso i suoi artisti, le coreografie e i costumi. Un repertorio unico e irripetibile frutto di un grande artista che unisce al talento nella fotografia la caratteristica di avere rapporti personali di conoscenza e amicizia con la maggior parte degli artisti immortalati. Lido vive in prima persona il clima culturale francese dagli inizi degli anni '40 agli inizi degli anni '80, raccontando soprattutto Parigi attraverso i suoi personaggi, i cambiamenti storici e i diversi momenti sociali. Come fotografo ufficiale dell'Opera di Parigi ci regala pagine immortali di storia della danza.

Contesto culturale

Sul finire dell'anno 1945, nei popoli che avevano subito la tragedia e gli orrori di una guerra cruenta e spietata crebbe la volontà di ritornare alla vita normale, e con essa alle attività intellettive ed artistiche. In questo crogiuolo di idee nacque l'interesse politico-economico di superare le incertezze sull'avvenire dei popoli per aprire le proprie speranze in un'Europa che puntava all'esperienza delle Unioni.

In questo contesto si erano svegliate una nuova voglia di vivere e diversi movimenti culturali, e in particolare si raccontava delle passioni che animavano un

gruppo di intellettuali nei dintorni del 'Quartiere Latino', e di una certa spregiudicatezza nei costumi e nelle mode dei gruppi di avanguardia che si riunivano al suono di sfrenate musiche jazz in cantine buie e fatiscenti attorno al crocevia di Saint Germani-des-Prés.

Era noto che la Francia sin dal 1935 aveva accolto oltre trentamila rifugiati politici, in maggior parte artisti e intellettuali. Parigi, la città dei diritti dell'uomo, godeva di una reputazione di generosità nell'accoglienza, e molti artisti vi avevano soggiornato già qualche anno prima, all'epoca del ruolo celebrativo di Montparnasse. Molti dei profughi trovarono conforto e comprensione all'angoscia del domani da Gide in rue Vaneau e da Malraux in rue du Bac. Già si sapeva che gli intellettuali, i pittori, gli artisti frequentavano assiduamente Saint-Germain-des-Prés e che lì elaboravano le opere di cui parlava il mondo intero .

Da non dimenticare che Parigi alla vigilia degli anni Trenta è stata la capitale mondiale di tutte le arti: impressionismo, cubismo, simbolismo, surrealismo e che le avanguardie sono state tra Montmartre e Montparnasse. C'erano stati Paulbot, Utrillo, gli immigrati del 'Bateau-Lavoir', i buontemponi del 'Lapin Agile', i poeti della 'Closerie des Lilas' con i loro abiti a volte stravaganti, le loro feste incredibili, le provocazioni ai 'borghesi', le risse e, ancora, la Ruche e l'Ecole de Paris, le cravatte di legno di Vlaminck, i cappelli di Braque, le tute blu di Picasso e di altri spagnoli. In quel periodo, "gli Americani ritrovano in Europa la gioia di vivere di cui il probizionismo li ha privati. I Russi applaudono Diaghilev e i suoi fasti". Artisti di tutte le nazioni riempiono i marciapiedi. S'incontrano Picasso, Joan Mirò, Salvador Dalì, Manuel Angelo Ortiz, Juan Gris, Luis Buňuel, Magritte, Paul Eluard, André Gide, il signore di Vaneau che suona al piano Bach e Schumann e Philippe Soupault e solo più tardi verranno Sartre, Camus e quelli della 'Banda Prévert'. In particolare al Bateau-Lavoir, la vecchia fabbrica di pianoforti trasformata in colonia per artisti in miseria, Picasso aveva scritto sul suo atelier 'Au rendez-vouz des poètes'. Vissero o passarono di lì i geni dell'arte, pittori e poeti insieme; artisti festaioli e creativi: Guillaume Apollinaire, Max Jacob, André Salmon, George Braque, André Derain, Van Dongen, il doganiere Rousseau, Erik Satie, Jean Cocteau e tanti altri.

Serge Lido e sua moglie Irene Lidova vivono appieno il fervente clima culturale e raccontano per immagini e articoli quel periodo unico e d irripetibile.

Percorso che è diventato storia, racconto per immagini di una storia sociale, artistica e culturale.

ACQUISTO BIGLIETTI
I biglietti delle manifestazioni a pagamento sono disponibili on-line sul sito di GENOVATEATRO o direttamente sui siti e presso le biglietterie degli organizzatori. I prezzi possono essere maggiorati dalle commissioni di servizio, ove previsto.

CARNET DANZA
E' possibile accedere a tutti gli spettacoli a pagamento compresi nel FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA (compreso Svetlana Zakharova - Amore) acquistando un unico CARNET al prezzo promozionale di 75.00 euro.

Il **CARNET DANZA** è acquistabile unicamente on-line su www.genovateatro.it (fino a esaurimento disponibilità)

Gli spettacoli compresi nel CARNET DANZA sono i seguenti
ORFEO RAVE - 7, 8, 9, 10 e 11 maggio ore 21, Fiera del Mare, Padiglione B (posto libero)
SENTIERI - 14'20" - RAIN DOGS - 1 luglio ore 21.30, Piazza delle Feste, Porto Antico (posto libero)
SVETLANA ZAKHAROVA – AMORE - 3 luglio ore 20,30, Teatro Carlo Felice (Seconda Galleria)
MM MICROCOSMO MOZART - 5 luglio ore 21,30, Piazza delle Feste, Porto Antico (posto libero)
OTELLO | OPUSBALLET - 7 luglio ore 21,30, Piazza delle Feste, Porto Antico (posto libero)
CARMEN K - 20 luglio ore 21,30, Piazza delle Feste, Porto Antico (posto libero)

Il **CARNET DANZA** da diritto di prelazione per la prenotazione di posti a sedere per lo spettacolo a ingresso libero "Blind Sight" di Sagi Gross (24 maggio, Casa Paganini), prenotando alla segreteria del Goethe-Institut Genua al numero 010 574501, fino a esaurimento dei posti disponibili.